



Annuario caccia 2013

La consistenza numerica degli effettivi di selvaggina dopo l'inverno 2012/13 è valutata da buona ad alta. Nel cervo la consistenza primaverile è stata stimata a più di 15'000 capi e ha pertanto raggiunto il limite sostenibile. L'ambizioso piano di prelievo calcolato di conseguenza prevedeva l'abbattimento di 4'645 capi. La caccia alta a settembre è stata caratterizzata dal bel tempo, ciò che di regola è favorevole per la caccia al camoscio ma sfavorevole per la caccia al cervo. Una vegetazione a lungo rigogliosa e verde ha garantito buone condizioni di pascolo all'interno delle zone di protezione e del Parco Nazionale. Per esperienza anche questa situazione è sfavorevole per la caccia al cervo.

Nonostante ciò il prelievo venatorio registrato sia nel cervo sia nel capriolo rientra nella media pluriennale. Sono 5'289 i cacciatori e 180 le donne cacciatore che hanno preso parte nel 2013 alla caccia alta grigionese. Con dispositivi diversi e l'obiettivo dichiarato d'incrementare il prelievo a caccia alta si è cercato di affrontare le grosse concentrazioni di cervo nelle zone di protezione. Questo prima della caccia e durante l'interruzione a settembre con azioni di disturbo e con degli interventi speciali in parte delle zone di protezione. La validità e la sostenibilità nel tempo di queste azioni di disturbo rimangono da valutare a seguito delle esperienze di più anni.

In tutte le regioni del Cantone, ad eccezione della Valle Bregaglia, gli effettivi di cervo, numericamente forti, hanno richiesto una successiva fase di regolazione con la caccia di tardo autunno. Una volta ancora, nelle zone limitrofe il Parco Nazionale Svizzero si è reso necessario un massiccio intervento con la caccia di tardo autunno. Ugualmente massiccio l'intervento nelle due regioni Herrschaft-Seewis e Vorderprättigau, dove, sulla scorta della difficile situazione del ringiovanimento del bosco, l'obiettivo gestionale pretende la diminuzione della consistenza numerica. A livello di Cantone il prelievo totale raggiunto corrisponde al secondo miglior risultato di sempre. In più della metà delle regioni il piano di prelievo per il capriolo è stato raggiunto già a caccia alta. Gli interventi necessari con la caccia di tardo autunno si sono concentrati in particolare lungo la dorsale principale delle Alpi.

In seguito al recente manifestarsi di casi di tubercolosi nei bovini e nel cervo, nella zona del Vorarlberg, erano da prevedere misure d'intervento particolari. Durante la caccia speciale, per incarico del veterinario cantonale, sono stati controllati tutti i cervi più vecchi di 1 anno della Prettigovia in merito alla presenza di tubercolosi. Fino ad oggi non si registrano casi positivi.

Nel 2013 l'orso M13 è stato classificato come orso pericoloso a seguito del suo comportamento. Il 19 febbraio è stato abbattuto in Valposchiavo. Già nel corso dell'autunno 2012 visitava regolarmente gli insediamenti umani alla ricerca di cibo. Dopo il letargo ha nuovamente mostrato questo comportamento, si è avvicinato all'uomo in pieno giorno e nonostante le ripetute azioni di dissuasione non mostrava nessun timore nei confronti dell'uomo. Come conseguenza di questo comportamento è stato classificato come orso pericoloso sulla scorta della „strategia orso“ svizzera la quale, in simili casi, ne prevede l'abbattimento.

Il branco di lupi del Calanda ha registrato nuove nascite. Durante l'estate è stato possibile confermare la presenza di sei cuccioli. A fine novembre il branco contava 10 animali. Dei giovani lupi dell'anno prima due sono emigrati nel Vallese e un'altro nel Ticino dove, nelle vicinanze di Gambarogno, è rimasto vittima di un incidente con il treno.

Nel corso del mese di agosto è stata inoltrata nuovamente un'iniziativa contro la caccia speciale. L'iniziativa chiede l'abolizione della caccia speciale.

a) Effettivi di selvaggina

Già a ottobre poi a novembre-dicembre l'inverno si è manifestato con la caduta di neve a quote più alte. A metà dicembre, nella parte nord dei Grigioni, si registrava già una coltre importante di neve e temperature mediamente basse. A sud il clima è stato più mite, con precipitazioni nettamente inferiori rispetto alla media pluriennale. Il vento da occidente ha regolarmente portato a temperature miti e a disgelo. In generale si può caratterizzare l'inverno come medio, anche se localmente e soprattutto per il capriolo è stato duro. Decisiva per l'anno in questione è però stata la primavera. Questa è stata fredda e al sud anche ricca di precipitazioni. Da 30 anni a questa parte al nord delle alpi non si registrava più una stagione con così poco sole e dalla metà degli anni '80 non è mai stato più freddo.

Per contro dopo alcune difficoltà iniziali l'estate è stata calda. Nella media svizzera è stata la settimana estate più calda dall'inizio delle misurazioni nel 1864, con una maggiore temperatura rispetto alla media di 0.8 gradi, solo il 60-90% delle normali precipitazioni estive e con tanto sole. Questa situazione ha permesso di avere condizioni ideali per la vegetazione fino a tardo autunno.

Ad eccezione del capriolo le cifre della selvaggina perita registrata rientrano nella media. Di conseguenza la consistenza numerica di diverse specie tende ad aumentare. Nel corso della primavera si sono registrate buone consistenze degli effettivi.

In tutto il Cantone dei Grigioni, nel corso dell'anno venatorio 2012, che si estende dal 1° giugno 2012 al 31 maggio 2013, sono stati rinvenuti e registrati 3'321 (3'817) capi di ungulati periti (fra parentesi i dati del 2011), vale a dire 805 (1'206) cervi, 1'749 (1'706) caprioli, 595 (669) camosci e 172 (236) stambecchi.

Nella seguente tabella è elencata la stima della consistenza numerica degli effettivi.

Specie	Consistenza numerica (primavera 2013)	Ripartizione dei sessi (RS) maschio : femmina
Cervo	15 000	1 : 1.5
Capriolo	15 000	1 : 1.8
Camoscio	24 000	1 : 1.5
Stambecco	6 300	1 : 1.2
Totale	60 300	

Parallelamente agli effettivi degli ungulati anche altri effettivi di specie cacciabili, sia di mammiferi sia di uccelli (lepre comune, gallo forcello e pernice bianca), sono seguiti con un programma di monitoraggio secondo metodi standardizzati. Una volta ancora gli effettivi di queste specie sono ritenuti buoni fino a molto buoni. Un monitoraggio sistematico degli effettivi è stato garantito anche per diverse specie protette come il gallo cedrone, l'aquila reale, il gufo reale, il re di quaglie, la moretta e l'upupa. Con l'attuazione di questi programmi, spesso in stretta collaborazione con la stazione ornitologica svizzera e l'associazione degli ornitologi grigionesi (ornithologische Arbeitsgruppe Graubünden), è stato prestato un importante contributo al controllo e al sostegno di specie di mammiferi e d'uccelli la cui esistenza è a rischio.

b) Regolazione degli effettivi

La premessa per una regolazione sostenibile degli effettivi è la pianificazione della caccia. Questa fa capo a sistematici rilevamenti degli effettivi, a valutazioni peritali degli effettivi da parte degli organi di sorveglianza, allo sviluppo pluriennale degli effettivi, all'analisi del prelievo e della selvaggina perita, ai risultati dei programmi di marcazione, al controllo sanitario degli effettivi e ai rilevamenti inerenti alle ripercussioni della selvaggina sull'ambiente.

aa) Obiettivi

Con la pianificazione della caccia si persegue l'obiettivo di stabilizzare gli effettivi a un livello sostenibile ciò che, regionalmente e a dipendenza dell'obiettivo, può significare prevedere un leggero incremento o una riduzione delle differenti consistenze. Per il cervo il grado di raggiungimento del piano di prelievo in ogni singola regione si rifà al numero di capi femmina abbattuti. In diverse zone di protezione della selvaggina sono stati disposti esperimenti atti a incrementare il prelievo venatorio a settembre. Il cervo a corona regolare è stato lasciato libero alla caccia, a limitate condizioni, nel corso di due giornate. Nel corso di queste sono stati abbattuti 29 (19) cervi con trofeo capitale. Il progetto pilota che prevede la possibilità dell'abbattimento dei capretti di capriolo nel corso della caccia alta è stato applicato anche per la Valle Bregaglia. La caccia alla femmina di camoscio è stata nuovamente prolungata di quattro giorni mentre la pressione venatoria è stata regolata grazie a prescrizioni maggiormente severe per quanto concerne la seconda femmina di camoscio cacciabile.

b) Risultati del prelievo

In totale sono stati abbattuti 22'375 animali (l'anno precedente 22'107). Da solo il bottino d'ungulati ammonta a 10'488, un bottino che si situa a metà tra quelli registrati i due anni prima.

Prelievo venatorio	2013	2012	2011
Totale ungulati	10 488	10 340	10 711
Cervo	4 485	4 050	4 324
Capriolo	2 625	2 741	3 064
Camoscio	2 855	3 038	2 807
Stambecco	501	489	502
Cinghiale	22	22	14

Totale altra selvaggina da pelo	10 446	9 708	10 147
Marmotta	4 626	4 834	5 060
Lepre comune	1 126	1 322	1 443
Lepre variabile	979	1 077	1 265
Volpe	3 143	2 085	1 972
Tasso	121	83	58
Faina	451	307	349
Totale selvaggina da penna	1 441	2 059	1 818
Gallo forcello	109	134	139
Cormorano	8	12	8
Pernice bianca	240	298	431
Germano reale	194	223	246
Folaga	26	12	21
Corvo imperiale	87	107	93
Cornacchia	367	427	371
Gazza	106	132	153
Ghiandaia	282	691	339
Colombaccio/colomba domestica	22	23	17
Totale complessivo	22 375	22 107	23 191

Per la settima volta la caccia alta a settembre si è svolta in due distinte fasi, dal 2 all'8 e dal 16 al 29 settembre 2013. Per quanto concerne gli ungulati il bottino della caccia 2013 è stato minore del 4% rispetto alla media degli anni 2003-2012.

Per quanto concerne il cervo, a dispetto delle condizioni meteo quasi estive e delle insignificanti nevicate, il bottino di caccia alta è stato nettamente superiore alle attese. Il motivo più importante potrebbe essere stato la buona distribuzione degli effettivi sul territorio all'inizio della caccia. Regionalmente hanno contribuito a questo rallegrante risultato anche le misure messe in atto all'interno e attorno alle zone di protezione della selvaggina. Ciò nonostante non è stato possibile raggiungere i piani di prelievo fissati che sulla scorta dei rilevamenti erano stati aumentati. Una regolazione definitiva degli effettivi di cervo con la caccia alta non è stata possibile. La regolazione di fine nel senso di un intervento locale, breve, e al momento opportuno, ha fatto seguito con la caccia di tardo autunno. La caccia speciale è stata eseguita in 18 regioni, cinque delle quali ulteriormente suddivise in regioni parziali per quanto concerne il diritto di partecipazione. Nelle regioni di Untervaz e Felsberg si è rinunciato alla caccia in considerazione del fatto che fino a inizio dicembre i cervi non erano ancora presenti e perchè si poteva presupporre che l'effettivo sarebbe stato sfruttato dal branco di lupi, a sua volta accresciuto nel numero, presente in zona.

Al termine delle caccie solo in una regione la differenza rispetto al piano di prelievo era maggiore a 10 capi. In diverse regioni il piano di prelievo è stato ulteriormente alzato durante la caccia speciale così da sfruttare al meglio le buone condizioni di caccia ai fini di una regolazione ancora migliore. Questa misura d'intervento testata l'anno prima in cinque regioni è così stata applicata con successo. Con la caccia alta e la caccia speciale è stato pertanto possibile raggiungere totalmente l'obiettivo ambito di una regolazione conforme e adattata alla situazione locale. Anche in riguardo all'esecuzione la caccia si è svolta in modo soddisfacentemente tranquillo e non ha dato motivo di critiche negative. In molti casi la caccia si è svolta senza che la popolazione se ne sia reso conto. Ciò è riconducibile al fatto che in pratica il fondovalle non era innevato e pertanto la caccia si è svolta lontano dagli insediamenti. In totale sono stati abbattuti 4'485 cervi in un rapporto dei sessi (RS) pari a 1:1.03 e una buona percentuale di vitelli pari al 20%. Di questi 3'050 sono stati prelevati durante la caccia alta, 1'150 durante la caccia di tardo autunno e 284 sono stati abbattuti dagli organi di sorveglianza della caccia. A livello quantitativo il piano di prelievo di 4'645 capi è stato raggiunto in misura del 97%. Considerato però che è stato abbattuto un numero nettamente maggiore di femmine rispetto a maschi il piano qualitativo (prelievo di femmine) è raggiunto in misura del 98%.

Nel capriolo il prelievo venatorio ammonta a 2'295 capi durante la caccia alta e 218 capi a caccia speciale. Gli organi di sorveglianza della caccia hanno contribuito al prelievo con l'abbattimento di 112 capi (animali orfani, feriti o che arrecavano danno). In Engadina Valle Monastero e Bregaglia, nel contesto del progetto pilota, sono stati abbattuti come l'anno prima, 25 capretti durante la caccia alta. Il prelievo totale nel capriolo ammonta a 2'625 capi, in un rapporto sessi pari a 1: 0.74 e una percentuale di capretti pari al 9.2%. A livello cantonale il piano di prelievo è stato raggiunto nella misura del 97%.

Con l'abbattimento di 2'855 camosci il prelievo rispetta esattamente quanto auspicato. Il rapporto sessi corrisponde a 1:1, e la percentuale d'animali di un anno si fissa al 25%. Gli organi di sorveglianza della caccia hanno abbattuto 16 camosci, animali feriti, capretti orfani o animali che arrecavano dan-

no. Nel corso della primavera i forti focolai di cheratocongiuntivite presenti nei territori Lucomagno – Vals – San Bernardino ed Engadina Alta si sono velocemente sopiti. Durante l'estate non sono stati segnalati nuovi focolai, mentre alla fine dell'anno, all'improvviso, questa terribile malattia è ricomparsa in forma molto aggressiva nei territori dell'Engadina Alta, della Bregaglia e di Avers.

In Valle Mesolcina, sono stati abbattuti 14 cinghiali a caccia alta e 2 durante la caccia speciale. Nel corso dell'estate i cinghiali abbattuti da parte degli organi di sorveglianza della caccia o da cacciatori legittimati sono stati 6.

Nel corso della caccia selettiva allo stambecco sono stati abbattuti 501 dei 532 capi previsti dal piano di prelievo, in un rapporto sessi pari a 1:1.1. A questo risultato, che rappresenta la peggior quota di successo di sempre, hanno concorso le difficili condizioni meteo ma anche l'insufficiente o addirittura mancante preparazione da parte dei cacciatori per questa impegnativa caccia.

Nella marmotta si registra un prelievo pari a 4'626 capi ciò che rappresenta un prelievo medio. Nei Grigioni gli effettivi di marmotta sono buoni/alti e permettono un prelievo in quest'ordine di grandezza.

Anche quest'anno è stato registrato un rallegrante bottino a caccia bassa. Le specie cacciabili hanno profittato una volta di più della posizione climaticamente protetta del Cantone dei Grigioni e delle temperature estive mediamente alte. Rispetto alla stagione precedente è però stato abbattuto un numero minore di lepri comuni e di lepri variabili. Il prelievo venatorio nella volpe (+50%) e nel tasso (+46%) è fortemente aumentato a conferma della completa ripresa dal passaggio della malattia infettiva del cimurro.

Ad eccezione della folaga in generale è stato abbattuto un numero minore di uccelli rispetto all'anno precedente. Questo fatto è riconducibile soprattutto al minor numero di cacciatori che hanno esercitato la caccia. In generale, grazie alla pianificazione della caccia, lo sfruttamento venatorio delle specie libere a caccia bassa è ritenuto sostenibile.

c) Grandi predatori

Orso

M13, l'orso radiocollare presente in Valposchiavo è uscito dal letargo già l'8 febbraio 2013. Fino al 13 febbraio è rimasto nelle vicinanze della sua tana invernale, questo perlomeno di giorno, per poi allargare sempre più le sue scorriere in direzione di Poschiavo. In modo sistematico ha cominciato a visitare quei posti, dove durante l'autunno aveva trovato qualche cosa da mangiare. Dal 13 febbraio non è più ritornato nel suo luogo di svernamento.

Il 16 febbraio M13 è stato protagonista di un incontro ravvicinato con due turisti nei pressi di Miralago e allo stesso tempo ha provocato una crisi di paura a una ragazza, senza tuttavia mostrare alcun comportamento aggressivo. I guardiani della selvaggina immediatamente intervenuti sono stati in grado di allontanare l'orso solo con difficoltà. M13 non mostrava comunque il dovuto timore nei confronti dei guardiani della selvaggina.

Sulla scorta degli avvenimenti dell'anno prima e del febbraio 2013 M13 è stato dichiarato „orso pericoloso“. Il 19 febbraio M13 è stato abbattuto da parte degli organi di sorveglianza della caccia nelle vicinanze del villaggio di Miralago. Una volta ancora la reazione dei media alla notizia dell'abbattimento, avvenuto in osservanza della “strategia orso – piano di gestione dell'orso bruno in Svizzera” è stata sproporzionata.

Nel corso della primavera 2013 gli organi di sorveglianza della selvaggina locali hanno scoperto la tana dove M13 ha passato l'inverno.

Lupo

Durante l'inverno e la primavera, grazie all'analisi del DNA, è stato possibile identificare 7 degli 8 lupi del branco del Calanda. Oltre ai due esemplari alfa M30 e F07 sono stati identificati 5 maschi (M33, M34, M36, M37 e M38). Di questi M33 e M37 risultano geneticamente identificati solo sul Calanda.

A maggio M36 è emigrato in Ticino via Flims rispettivamente Hinterrhein, dove ha predato una pecora. Il 22 giugno è stato investito e ucciso dal treno a Gambarogno. La presenza di due lupi è stata confermata nel Vallese a Goms (M34 a giugno e M38 a maggio). Durante il mese di maggio M38 è però ritornato in Surselva. Il 17 maggio è stato investito da un'automobile nei pressi di Sumvitg subendo gravi ferite. Per un lungo periodo non si sono più avute sue notizie. A settembre è stata confermata due volte la sua presenza a Leukerbad. Ciò significa che dalla Surselva si era nuovamente spostato nel Vallese.

Il 17/18 aprile ha fatto la sua apparizione un lupo anche in Valposchiavo ma solo per pochi giorni. In base all'analisi genetica, grazie ad un campione di saliva, è stato possibile identificare l'individuo come M32, un lupo maschio che a settembre 2012 era stato identificato in Ticino, nella Valle di Blenio.

A inizio luglio era oramai evidente che il branco del Calanda avesse avuto nuovamente nascite. Con l'ausilio di una rete di trappole fotografiche è stato possibile confermare la presenza dapprima di quattro cuccioli (inizio agosto) e in seguito di sei cuccioli (metà settembre). A novembre è stata confermata da due distinte persone la presenza di un branco di dieci animali. La conferma è data dalla valutazione della disposizione delle tracce nel primo caso e nel secondo caso dall'osservazione riuscita nel vicino Canton San Gallo, dove è stato possibile fotografare 9 lupi. Il branco ha sfruttato il proprio territorio di caccia attorno al massiccio del Calanda. Così facendo il branco si spostava velocemente all'interno dei due Cantoni, San Gallo e Grigioni.

A metà maggio a Mastrils si è dovuto risarcire nove pecore predate dai lupi. M36 ha predato una pecora a Hinterrhein e M38 nove pecore a Sumvitg che sono dovute essere risarcite.

Tutte le greggi che hanno passato l'estate nel territorio del branco del Calanda sono state protette con dei cani da guardiania. La misura ha avuto successo poiché nel corso dell'estate non si sono registrate predazioni.

Singole osservazioni di lupo sono state segnalate anche in altre regioni del Cantone.

Lince

Diverse osservazioni in Surselva confermano la presenza di questa specie. Il 15 ottobre, pure in Surselva, è stata confermata la presenza di una femmina e di due piccoli, grazie alle immagini ricavate da una foto trappola montata dagli organi di sorveglianza della caccia. Per la prima volta è stato possibile fornire la prova fotografica della riproduzione della lince nei Grigioni. Altre segnalazioni e indizi di presenza si hanno dalla Domigliasca, dall'Engadina Bassa e dalla Valle del Reno. Ad aprile Heia, la femmina di lince radiocollata che si trovava nella zona della Herrschaft-Seewis, ha perso il radiocollare e da allora non è più stata segnalata. Nel corso dello scorso inverno aveva visitato anche il vicino principato del Liechtenstein.

Nel corso della primavera 2013 nella zona dello Heinzenberg è stato risarcito un vitello di daino predato all'interno di un recinto per daini (predazione di lince comprovata).

d) Attività di cura della selvaggina

Anche quest'anno i cacciatori hanno dato un importante apporto alla cura dell'ambiente della selvaggina e di numerose altre specie d'animali e uccelli. In diversi Comuni sono state create nuove zone di quiete per la selvaggina oppure ridefiniti i parametri di protezione, da zone dove le misure da rispettare erano consigliate, a zone con regole supportate da una precisa base legale. I relativi confini sul terreno sono stati marcati. Nel Cantone dei Grigioni ci sono momentaneamente 277 zone di quiete. Questa importante misura di cura non è intesa esclusivamente come protezione dai disturbi per gli ungulati ma anche quale protezione di svariate specie d'uccelli protetti. Zone e ulteriori informazioni possono essere scaricate da Internet (www.wildruhe.gr.ch) e (www.wildruhezonen.ch).

Quest'offerta riscontra grande interesse.

e) Danni della selvaggina

I danni causati dalla selvaggina al bosco - visti globalmente per il Cantone - hanno potuto essere contenuti a un livello stabilmente basso. In totale sono stati pagati Fr. 60'335 (52'200) quale risarcimento danni alle colture agricole. Le regioni maggiormente sensibili ai danni sono le zone d'influsso del parco nazionale svizzero e la Mesolcina.

Il lavoro di elaborazione, consultazione e approvazione delle relazioni selvaggina-bosco è continuato. In questo lavoro sono segnalati i territori con problemi di ringiovanimento del bosco a causa della selvaggina. Considerato che la percentuale di queste superfici problematiche rispetto alla superficie totale del bosco è inferiore al 25% si può parlare di effettivi di selvaggina sostenibili.

f) Licenze, permessi, esami d'idoneità

Il numero totale delle licenze acquistate è paragonabile a quello dell'anno precedente ma nettamente superiore a quello del 2011. Nell'anno venatorio 2013 sono stati 5'946 (5'958) i cacciatori/trici che hanno esercitato attivamente almeno una caccia. In totale sono state rilasciate le seguenti licenze e permessi:

Licenze e permessi	2013	2012	2011
Caccia alta	5 469	5 477	5 553
Caccia bassa	1 627	1 707	1 746
Caccia speciale al cervo e al capriolo	1 554	1 517	1 065
Caccia allo stambecco	278	257	260
Caccia d'agguato e con le trappole	30	28	28
Impiego di un cane da caccia	798	816	851
Total	9 756	9 802	9 503

Nel 2013 sono 29 (15) le nuove cacciatrici e 164 (148) i nuovi cacciatori, in totale 193 (163) che hanno acquisito il diritto a esercitare la caccia nei Grigioni. Per i nuovi esami 2014/15 si sono annunciati 251 (234) candidati.

g) Esercizio della caccia (ricerche, contravvenzioni)

Tutte le caccie hanno potuto essere svolte in modo ordinato. Durante la caccia alta i 178 (161) conduttori di bracchi da sangue hanno effettuato 1'049 (997) ricerche; 91 (72) sono ricerche effettuate dagli organi di sorveglianza della caccia fuori dal periodo di caccia in seguito ad incidenti stradali. La percentuale di successo corrisponde al 59% (57%). In 226 (205) casi si è trattato di ricerche di controllo. Sono rientrati a casa dopo aver fatto bottino il 92% dei cacciatori di stambecco, il 79% dei cacciatori di caccia alta, il 66% dei cacciatori di caccia d'agguato e con le trappole, il 65% dei cacciatori di caccia bassa e il 47% dei cacciatori di caccia speciale

La procedura di multa disciplinare applicata per le trasgressioni semplici del diritto venatorio si è confermata valida. Per infrazioni alla legge sulla caccia sono state emesse 995 (964) multe disciplinari e sporte 127 (125) denunce. 876 (842) casi riguardano abbattimenti illeciti. Di questi il 97% (96%) sono autodenunce da parte del cacciatore.

h) Controllo delle armi

Gli organi di sorveglianza della caccia hanno controllato 972 (889) armi da caccia per quanto concerne la loro funzionalità e sicurezza.

i) Pubbliche relazioni

Un lavoro attivo in ambito delle pubbliche relazioni è sempre più importante. Sia i media elettronici che quelli della carta stampata propongono regolarmente e in modo oggettivo fatti e temi inerenti la caccia grigione. Sia i rappresentanti del BKPJV sia gli organi di sorveglianza della caccia sono spesso accompagnati dai rappresentanti dei media ciò che permette una visione reale dei compiti e dei piaceri di una caccia moderna. A Coira, Grüşch, Scuol e Surrein, in occasione del rispettivo giubileo dei 100 anni dell'ACCPG, è stata proposta la mostra "il fenomeno caccia nei Grigioni" in versione attualizzata.

**Ufficio per la caccia e la pesca
dei Grigioni**

Coira, 31 gennaio 2014

Dott. Georg Brosi

Risultati definitivi della caccia alta 2013

Stato: 23.01.2014

	maschio	femmina	totale		s.r.
Cervo	1'722	1'328	3'050	1 :	0.77
2012	1'549	1'282	2'831		0.83
Capriolo	1'387	'908	2'295	1 :	0.65
2012	1'502	1'009	2'511		0.67
Camoscio	1'423	1'416	2'839	1 :	1.00
2012	1'504	1'508	3'012		1.00
Cinghiale	5	9	14		
2012	8	5	13		
Totale ungulati:			8'198		
2012			8'367		
Marmotta			4'626		
			4'834		
Volpe			119		
			151		
Tasso			19		
			13		
	2013	2012	2011	2010	2001-2009:
Numero totale cacciatori	5'469	5'477	5'553	5'432	5'428
Cacciatori senza abbattimenti	1'126	1'107	1'032	1'007	1'093
	20.6%	20.2%	18.6%	22.6%	20.1%

Riepilogo del prelievo di cervo 2013

	totale	maschi		femmine		rapporto sessi	
		1+	vitelli	1+	vitelli	tutti	1+
Prelievo caccia alta	3050	1666	56	1266	62	0.77	0.76
Animali con ferite di caccia fino al 20.10.	134	34	10	54	36	2.05	1.59
Prelievo caccia di tardo autunno	1150	79	314	437	320	1.93	5.53
Abbattimenti organi di sorveglianza + animali con ferite di caccia, dal 21.10.	151	25	28	45	53	1.85	1.80
Totale	4485	1804	408	1802	471	1.03	1.00
Analisi, cantonale							
	totale	maschi		femmine			
Piano	4645	2322		2323		1.00	
Risultato	4485	2212		2273		1.03	
Differenza	-160	-110		-50			
	quantitativo	96.6%	95.3%	97.8%		percentuale di vitelli 19.6%	

Riepilogo del prelievo di capriolo 2013

	Totale	Maschi		Femmine		rapporto sessi	
		1+	capretti	1+	capretti	tutti	1+
Prelievo caccia alta	2295	1365	22	877	31	0.65	0.64
Animali con ferite di caccia	52	22	2	14	14	1.17	0.64
Prelievo organi di sorveglianza							
Prelievo caccia di tardo autunno	218	14	58	76	70		
Animali con ferite di caccia	60	5	17	10	28	1.73	2.00
Prelievo organi di sorveglianza							
Totale	2625	1406	99	977	143	0.74	0.69
Analisi cantonale							
	Percentuale becchi		53.6%				
	Percentuale capre		37.2%				
	Percentuale capretti		9.2%				

Caccia al cervo 2013 (Piano totale, piano caccia di tardo autunno)

Regione per il cervo	Piano totale	abbatt.		Piano caccia di tardo autunno	abbatt.		Differenza risp. al piano 02.02.2014
		fino al 20.10.			dopo il 21.10.		
		caccia alta	guard.selv.*		caccia sp.	guard.selv.*	
1.1 Surselva	790	534	25	165	143	26	4
3.2 Heizenberg	160	93	2	42	43	3	4
3.3 Hinterrhein	265	173	7	80	77	6	3
3.1 Dreibündenstein	280	180	3	91	92	9	10
4.1 Mesolcina-Calanca	390	308	15	118	83	31	-4
5.1 Mittelbünden	730	521	33	118	118	13	13
7.1 Sur funtauna	80	33	3	41	44	1	4
7.2 Suot funtauna	180	60	8	97	88	1	-8
8.1 Bregaglia	70	90	3	0	0	1	1
8.2 Poschiavo	160	107	3	49	47	4	2
9.1 Zernez - Ardez	210	92	6	106	82	9	-15
9.2 Val Müstair	110	66	3	46	54	3	11
10.1 Tschlin-Ramosch-Samnaun	100	73	1	28	26	2	0
10.2 Sent-Ftan	180	126	5	53	64	5	16
11.1 Herrschaft-Seewis	130	83	3	43	49	7	13
11.2 Vorderprättigau	160	80	3	59	37	14	-8
11.3 Mittel-/Hinterprättigau	180	126	3	39	31	11	3
12.1 Igis-Furna-Fideris	150	109	0	29	27	3	1
12.2 Untervaz	30	15	0	11	0	0	-11
12.3 Felsberg	80	52	2	21	0	0	-21
12.6 Schanfigg	210	129	6	46	45	2	1
Graubünden	4645	3050	134	1282	1150	151	19

* Incl. animali con ferite di caccia (trovati o abbattuti), vitelli orfani e animali abbattuti a scopo di prevenzione danni a partire dal 1.6.2013

	quantitativo	qual. femm.	4485 Caccia sp.
Percentuale di adempimento del piano di prelievo	96.6%	97.9%	101.5%

Caccia al capriolo 2013 (Piano totale, piano caccia di tardo autunno)

Regione	Piano totale pubblicato	caccia alta 2013	ferite di caccia GdS/ Gc *) fino al 20.10.	Piano c.t. autunno pubblicato	caccia di tardo aut. 2013	ferite di caccia, GdS dopo 21.10.	Totale Prelievo	Differenza al piano pubbl. 02.02.2014
1.1 Surselva	452	399	8	45	42	4	411	-41
3.2 Heizenberg	128	123	2	3	0	2	127	-1
3.3 Hinterrhein	122	97	0	25	24	1	98	-14
3.1 Dreibündenstein	146	114	4	28	7	1	119	-27
4.1 Mesolcina-Calanca	74	59	9	6	1	0	68	-6
5.1 Mittelbünden	324	283	7	34	14	8	312	22
7.1 Sur funtauna	150	120	2	28	23	0	122	-28
7.2 Suot funtauna	80	59	1	20	18	0	60	-20
8.1 Bregaglia	150	110	0	40	33	2	112	-38
8.2 Val Poschiavo	147	89	3	56	15	16	108	-40
9.1 Zernez - Ardez	90	89	1	0	1	2	92	2
9.2 Val Müstair	96	91	3	2	0	2	96	0
10.1 Tschlin - Ramosch - Samn	97	90	1	0	0	0	91	0
10.2 Sent - Ftan	110	97	0	15	9	7	104	-8
11.1 Herrschaft - Seewis	74	70	3	1	0	1	74	1
11.2 Vorderprättigau	35	35	0	0	0	1	36	1
11.3 Mittel - Hinterprättigau	108	107	1	0	0	0	108	0
12.1 Igis-Furna-Fideris	146	113	1	33	30	2	116	-31
12.2 Untervaz	32	31	1	0	0	0	32	0
12.3 Felsberg	57	57	0	0	0	0	57	0
12.6 Schanfigg	77	62	5	9	1	11	78	2
Grigioni	2695	2295	52	345	218	60	2421	-152

*) Animali con ferite di caccia (trovati o abbattuti), capretti orfani e animali abbattuti a scopo di prevenzione danni a partire dal 1.6.2013

Stato raggiungimento del piano di prelievo 2013	97.4%	Piano di prelievo caccia di tardo autunno 2013	90.3%
---	-------	--	-------

Risultato definitivo del prelievo di caccia bassa 2013

						Stato: 24.1.2013
		2013	2012	2011	<i>Differenza a l'anno 2012</i>	<i>Differenza a la media 91-12</i>
Lepre comune		1126	1322	1443	-196	-319
Lepre variabile		979	1077	1265	-98	-56
Volpe		157	238	170	-81	-182
Tasso		79	50	30	29	-89
Martora		1	0	2	1	0
Faina		3	4	2	-1	-5
Gatto inselvaticito		-	-	-		
Fagiano di monte		109	134	139	-25	-68
Pernice bianca		240	298	431	-58	-239
Cormorano		8	12	8	-4	7
Germano reale		194	223	246	-29	-13
Folaga		26	12	21	14	3
Corvo imperiale		87	107	93	-20	-19
Cornacchia		367	427	371	-60	10
Gazza		106	132	153	-26	-65
Ghiandaia		282	691	339	-409	-599
Piccione dom. inselv.		9	5	4	4	-15
Colombaccio		13	18	13	-5	-3
Numero cacciatori		1627	1707	1746	-80	-153
Numero cani da caccia		798	816	851	-18	-70
Numero cacciatori senza bottino		567 34.8%	519 30.4%	505 28.9%	48 4%	58 6%